

Teatro e famiglie gay, la rivolta delle maestre

DA MILANO
DANIELA FASSINI

«**C**osì si contribuisce a "squinternare" la famiglia. Ne parleremo con i genitori e anche con i bambini». La maestra è perplessa e preoccupata. Lo spettacolo "Il piccolo uovo", andato in scena al Teatro Litta di Milano, ieri mattina, l'ha colta di sorpresa. Tratto dal libro dell'autrice lesbica con quattro figli, Francesca Pardi, e illustrato da Altan (il papà della Pimpa, tanto amata dai più piccini, fatto che può però trarre in inganno) l'opera teatrale, realizzata dalla compagnia bresciana "Teatro 19" si ispira alla favola che narra tutte le "tipologie di fami-

glia", compresa quella omosessuale. Tutte positive, secondo l'autrice. Anche con genitori soli, separati, adottivi e "surrogati". Un mix di realtà a volte poco comprensibili anche per le insegnanti delle tre scuole primarie, quella di Carnate (Monza Brianza), Seprio (Varese) e Confalonieri di Milano. E dell'infanzia, l'International School of Milan. Che hanno accettato l'invito del teatro. «In realtà non eravamo al corrente del contenuto – prosegue l'insegnante con 25 bambini al seguito – avremmo dovuto vedere un altro spettacolo in cartellone a dicembre, ma con la neve è stato cancellato. E ci siamo trovati con questo, che è però un po' fuori dalla nostra programmazione». In platea ci sono 200 bambini, dai 3 agli 8 anni. La locandina della compagnia teatrale consiglia lo spettacolo «a bambini dai 5 ai 10 anni e alle loro famiglie». Le

prime file sono per i più piccoli, hanno 5 anni, arrivano dall'International School of Milan. La protagonista sul palco gioca con le ombre, i pupazzi, le marionette. È figlia di genitori separati. È arrabbiata perché la madre le ordina di fare i compiti, di buttare la spazzatura e di prepararsi: «deve andare dal padre». Come se fosse «normale» imporre la presenza di un genitore separato, con un ordine. Inizia allora un percorso alla scoperta di diverse altre famiglie, tutte irrimediabilmente felici: da quella dei due cervi che trovano una scimmietta da adottare a quella dei due pinguini (omosessuali) tristi che realizzano il sogno della loro vita (non si capisce bene come) e nasce un pinguino cucciolo. È proprio la scena dei due pinguini (ma non solo quella) che preoccupa di più le insegnanti.

«I genitori non lo sapevano – sembra scusarsi la maestra – in classe ci sono bimbi di genitori separati ma non di genitori omosessuali. Ne parleremo con loro». Anche a Milano, quindi, come già successo a Casalpusterlengo (dove il "Piccolo Uovo" è andato in scena nel teatro comunale gestito dallo stesso Litta il 19 febbraio), il rischio è che le famiglie sollevino la protesta a «giochi fatti» e quando ai bambini è già stato trasmesso il messaggio che il modello di famiglia con mamma e papà ormai è superato. Anzi, quella nuova è quasi più divertente. Il teatro si difende: abbiamo inviato la scheda descrittiva alle scuole e alcune insegnanti hanno optato per altro. E lo spettacolo va avanti. Questa mattina si replica con altre scuole primarie e dell'infanzia, sabato pomeriggio l'ingresso sarà per le famiglie con bambini al seguito, naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso Milano

«Non eravamo informate di questi contenuti». È polemica per il discusso spettacolo dedicato ai bambini

